



IL PATTO PUGLIA

**Emiliano alla Lezzi:
ci spettano 2 miliardi**

GIOFFREDI a pag. 2



LA SCOPERTA

**La stanza delle torture
a casa dei Domenicani**

MARINACI a pag. 26



L'INSERTO

**Da fare e da vedere:
la guida a tutti gli eventi**

Da pag. 27 a pag. 33

Rossi: apriamo alle competenze e alle passioni

*Proclamazione a Palazzo Nervegna
«La mia giunta? Solo professionisti»*

IL CASO

**Tar e fusione nucleare
lite a distanza
tra Brindisi e Frascati**



«Non ci piace che tutta questa qualità venga mortificata da sterili atteggiamenti provinciali». Il sindaco di Frascati attacca, Tanzarella e D'Attis rispondono per le rime. È polemica dopo la sospensiva del Tar sulla ricerca per la fusione nucleare.

A pag. 6

Riccardo Rossi è ufficialmente il sindaco di Brindisi. Ieri si è svolta, a Palazzo Nervegna, la proclamazione, col giudice Antonio Sardiello che ha rivolto il saluto ufficiale con un breve intervento. Poi è toccato al primo cittadino intervenire. «Su Brindisi soffia un nuovo vento, un vento che ha ripulito la città». Per quanto riguarda la giunta Rossi ha ribadito che «sarà costituita da professionisti». Poi ha aggiunto: «Apriremo le porte alle passioni e alle competenze».

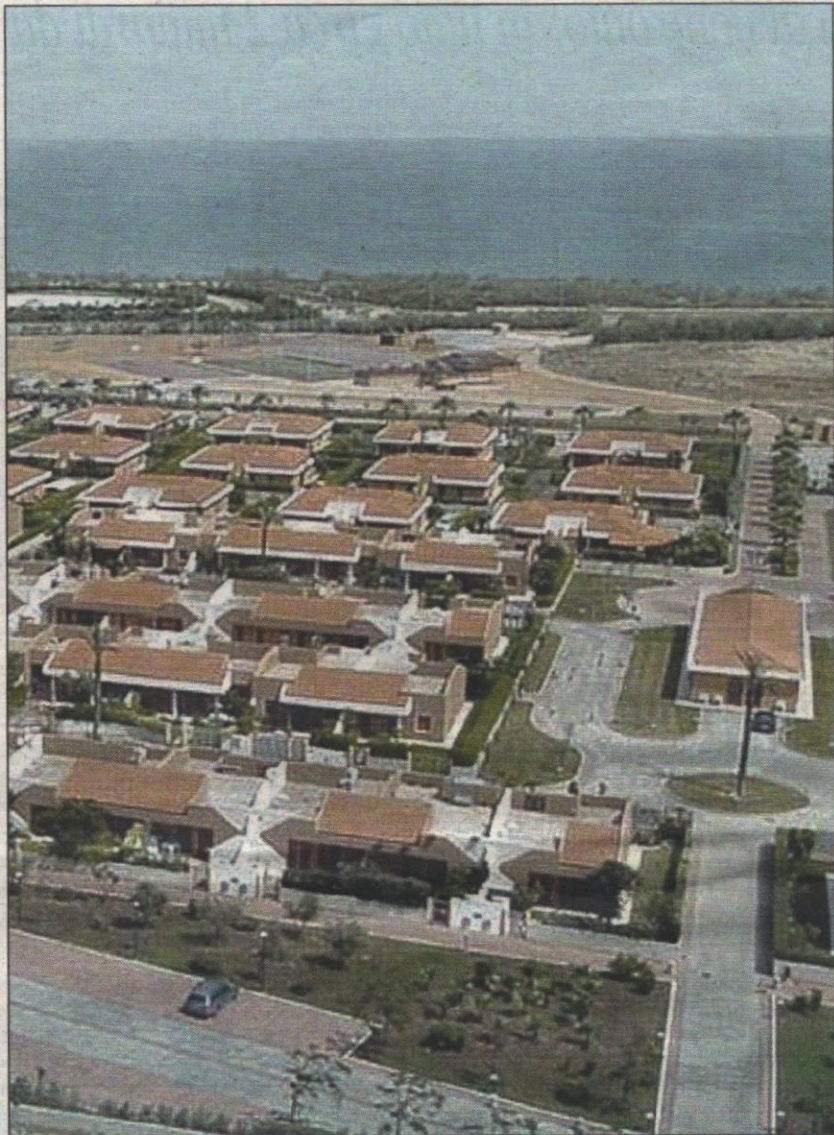
PICCININ a pag. 10

L'ALLARME

**Paura nei cieli
per un Cessna
scortato dai caccia
fino al Papola**

MORELLI a pag. 14

GLI SCENARI DOPO LA DECISIONE DELLA CORTE DI STRASBURGO



Acque Chiare, si va avanti «Battaglia sulla buona fede»

«I miei assistiti sono stati truffati. Da qui prosegue la battaglia per affermare la loro buona fede». L'avvocato Rosario Almiendo, che assiste un centinaio di acquirenti delle villette di Acque Chiare, non condivide la conclusione cui era giunta la

Corte d'Appello, al termine del secondo grado di giudizio, riguardo la posizione degli acquirenti "ignoranti colpevoli", sebbene effettivamente vittime di un raggiro.

GRASSI a pag. 13

L'ANALISI

**TROPPI FRENI
ALLA CRESCITA,
LA REGIONE
SI DIA UNA MOSSA**

di Antonio IAZZI

I dati pubblicati da Banca d'Italia nell'annuale report presentati nei giorni scorsi a Lecce necessitano di attenzione e approfondimento. Sia perché segnano un momento storico particolarmente difficile, che assume connotati strutturali in considerazione dell'evoluzione rilevata nell'ultimo decennio; sia perché diviene ormai necessario che tanto il governo regionale quanto quello nazionale, prendano atto e soprattutto pianifichino idonee scelte per generare un'autentico svolta per l'economia del Sud e della Puglia.

Continua a pag. 8

PUNTO DI VISTA

**I MOLTI NODI
DA SCIogliere
DI GOVERNO
E OPPOSIZIONE**

di Michele DI SCHIENA

Il governo Conte sarebbe in sostanza il governo di Salvini perché la Lega disporrebbe di una efficiente organizzazione territoriale e di una precisa ideologia di destra mentre il M5s avrebbe una struttura assai debole e si dimostrerebbe contraddittorio e confuso nei contenuti progettuali e programmatici: è questo il motivo conduttore della campagna propagandistica della dirigenza del Pd e di quella "intelligenza" che si muove intorno a tale partito prescrivendo ricette ed elargendo consigli.

Continua a pag. 8

LE INDAGINI DELLA GUARDIA DI FINANZA

**La villa al mare e la casa popolare
denunciati a Ostuni 67 falsi poveri**

Qualcuno aveva anche le villette al mare. Altri beneficiavano dei redditi del convivente, non pochi, e continuavano a pagare somme irrisorie. Minime. In totale sono 67 gli ostunesi denunciati dalla Guardia di Finanza per aver presentato false autocertificazioni, e di conseguenza usufruito di non poche agevolazioni: prime fra tutte i canoni ribassati per gli alloggi di edilizia popolare.



SANTORO a pag. 17

Blu
il gusto del migliore espresso
NATURALMENTE
DECAFFEINATO

VALENTINO
Caffè

www.valentinocaffe.com

CITYMODA.

FINO AL
SALDI 50%
A PARTIRE DAL 7 LUGLIO

LECCE | BRINPARK - BRINDISI

www.citymoda.it

DALLA PRIMA PAGINA

I NODI DA SCIogliere DI GOVERNO...

Un gruppo di intellettuali che muovono pungenti critiche al Pd limitandosi però a chiedere al massimo il rinnovamento dei suoi gruppi dirigenti senza metterle in discussione le rovinose scelte che lo hanno reso estraneo a ogni cultura autenticamente di sinistra e lontano dagli interessi dei lavoratori e delle fasce sociali più deboli.

Ma quale è stata la causa fondamentale che ha fatto precipitare la sinistra italiana nell'attuale crisi che è anche, in vario modo, la crisi della sinistra riformista delle democrazie occidentali? L'errore è stato quello di passare dall'eurocomunismo progettato a metà degli anni '70 da Enrico Berlinguer e da altri leader della sinistra europea (con l'obiettivo di realizzare una società socialista nei Paesi a capitalismo avanzato attraverso la progressiva attuazione di riforme economiche e sociali rispettose delle regole democratiche) alla sostanziale accettazione dei postulati e delle direttive del capitalismo liberista in un contesto segnato dalla caduta dei regimi del cosiddetto socialismo reale dei Paesi dell'Est europeo. Un disinvoltato mutamento che ha indotto la si-

nistra ad assecondare, venendo meno alla sua missione, quella "rivoluzione dei ricchi contro i poveri" avviata negli Stati Uniti da Reagan e in Europa dalla Thatcher.

Una svolta conservatrice che ha provocato l'appannamento dei principi sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dallo Statuto delle Nazioni Unite e dalle più avanzate Costituzioni europee fra le quali la nostra che "tutela il lavoro in tutte le sue forme" e disciplina i rapporti economici con l'obiettivo di promuovere maggiore equità nella distribuzione della ricchezza dopo aver prescritto in generale all'art. 3 che è compito della Repubblica "rimuovere gli ostacoli di ordine politico, economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini", offendono la dignità della persona umana e impediscono la partecipazione dei lavoratori alla vita economico-sociale del Paese. Un errore che in Italia ha comportato anche l'emarginazione delle espressioni più avanzate del liberalismo progressista assertore delle politiche keynesiane e la chiusura alle esortazioni del pensiero so-

ziale cristiano a partire da quella di Papa Giovanni Paolo II che, nell'enciclica "Centesimus annus" del 1° maggio 1991, così si esprimeva: "È inaccettabile l'affermazione che la sconfitta del socialismo reale lasci il capitalismo come unico modello di organizzazione economica". Un tema sempre presente nel magistero della Chiesa cattolica di recente ripreso con parole forti da Papa Francesco nell'Esortazione apostolica "Evangelii gaudium" del 24 novembre 2013: "Così come il comandamento non uccidere pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire no a una economia dell'esclusione e della iniquità. Una Economia che uccide".

A fronte di questa storia, di questi problemi, di queste esortazioni e delle tante attese sembrano davvero misere le diatribe fra le forze politiche e fra le loro componenti interne sulle abilità tattiche, le rivalità, le leadership, i ruoli, le fortune o le disavventure politiche di questo o di quel personaggio, i calcoli elettorali e il susseguirsi di sondaggi che guardano prevalentemente agli umori dei

cittadini trascurando i fatti e i drammi che li determinano. Uno spettacolo mortificante che richiede un salto di qualità a partire dalla considerazione che l'attuale governo è l'unico possibile dopo la discutibile scelta aventiniana del Pd ed è perciò auspicabile, nell'interesse generale del Paese, che esso si dimostri in grado di affrontare nel modo migliore i problemi che attendono urgente e positiva soluzione. Così come è da auspicare che Salvini accantoni i rischiosi fuochi d'artificio che si è concesso nella fase di avvio del suo mandato ministeriale e cerchi di affrontare, d'intesa col Presidente del Consiglio, il dramma dell'immigrazione coniugando il dovere morale del nostro Paese di assicurare soccorso e accoglienza alle vittime della iniquità e della violenza con la legittima e irrinunciabile pretesa che l'Europa si faccia carico di un problema che è continentale e richiede misure rivolte a mettere fuori gioco i trafficanti di esseri umani. E c'è da augurarsi inoltre che il Movimento pentastellato si caratterizzi come forza progressista socialmente avanzata muovendosi nella direzione indicata dai principi costituziona-

li in materia di lavoro e di diritti economici e sociali.

I problemi che urgono sono tanti e costituiscono il banco di prova della capacità di questo governo di intervenire per produrre il proclamato cambiamento: dalla promozione di investimenti pubblici che creino posti di lavoro in settori di rilievo sociale spesso disertati dalla iniziativa economica privata al ripristino dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori per i licenziamenti privi di qualsiasi giustificazione; dalla lotta all'evasione fiscale con l'impiego degli efficaci strumenti informatici oggi disponibili all'impegno contro la corruzione e la criminalità organizzata; dalla riforma fiscale che, come dice la Costituzione, introduca un sistema tributario informato ai criteri di progressività (che è cosa diversa dalla ovvia proporzionalità) alle misure necessarie (come il "reddito di cittadinanza") orientate a combattere quelle povertà segnalate in drammatica crescita dal rapporto Istat di questi giorni; dalla lotta ai tanti ingiustificati privilegi all'eliminazione degli sprechi di danaro pubblico. Temi questi che saranno anche il banco di prova dell'opposizione oggi "in tutt'altre faccende affaccendata". E i fatti diranno se e dove la sinistra potrà costruire il proprio futuro.

Michele Di Schiena

LE OPINIONI

TROPPI FRENI
ALLA CRESCITA...

Il Prodotto interno lordo dei Paesi euro è al di sopra il livello pre-crisi (anno 2007) già da qualche anno (nel 2017 ha fatto registrare un + 2,4% rispetto all'anno precedente), mentre quello italiano, nonostante le positive tendenze degli ultimi anni, presenta ancora valori inferiori al Pil del 2007 (pari a 1.678 miliardi); situazione cui Puglia e Mezzogiorno si allineano.

Anche dal fronte dell'occupazione non arrivano segnali incoraggianti. Sebbene il dato medio annuo degli occupati in Italia sia superiore al dato pre-crisi, nel Mezzogiorno si registrano valori inferiori di 5 punti percentuali a quelli del 2007 (-6% in Puglia). Stando alle stime di Banca d'Italia, in Puglia mancherebbero oltre 80.000 occupati. E tale dato è confermato dall'Istat che evidenzia un tasso di occupazione in Puglia sceso di due punti rispetto al 2007 (da 46,6 a 44,5, n ripresa rispetto al minimo del 2014, pari a 42,1). Tra le altre,

la sezione "impiegati con laurea" è passata da un tasso di occupazione del 71,2 a 68,9 e la Puglia risulta seconda per "occupati persi" in questi anni solo alla Sicilia (-114.000). In tale panorama, soltanto alcune regioni del centro-nord sembrano seguire una tendenza occupazionale differente, accentuando il differenziale esistente tra le aree Nord e Sud di oltre due punti percentuali.

Il dato sul credito delle imprese appare in miglioramento, sebbene le sofferenze si siano ridotte, per effetto di stralci e cessioni e quindi per una politica di gestione attiva delle sofferenze da parte degli Istituti Bancari. Cresce il credito al consumo in Puglia (+3,9% nel 2017), in linea col dato Italia e mezzogiorno. Ultimo dato concerne la presenza di soggetti a rischio povertà o esclusione sociale, che in Puglia rappresentano il 42% della popolazione residente, mentre in Italia raggiungono una percentuale del 30%.

Tali dati, pur non essendo esaustivi rispetto ad un'analisi congiunturale, evidenziano uno stato delle cose che non può più essere trascurato. Invero, la stessa Banca d'Italia già da un paio d'anni evidenzia aree di criticità su cui occorre-

rebbe intervenire: eccessiva burocrazia, ritardi nella giustizia civile, elevata tassazione dei fattori della produzione, ridotta dimensione strutturale e patrimoniale delle imprese, insufficienza di investimenti in innovazione e nella qualità del capitale umano (non trascurando i tagli e le modalità di finanziamento del Sistema Universitario Nazionale), illegalità. Occorre quindi partire da tali fattori per stimolare riforme nazionali reali, che siano in grado di dare risposte certe e che sappiano ricostruire quella "fiducia", così compromessa fino al punto di spingere le nuove generazioni ad iscriversi a percorsi universitari del Nord Italia o stranieri o a cercare occupazione in In luoghi e contesti diversi da quello di origine.

La Regione Puglia, naturalmente, non è estranea e deve fare la sua parte, soprattutto accelerando sui processi di supporto alla crescita. Il riferimento è alle lungaggini burocratiche inerenti il processo di istruttoria e valutazione delle istanze di accesso ai vari strumenti di agevolazione (per esempio il Titolo II, o il ritardo nell'avvio del Piano di Sviluppo Rurale), che di fatto generano incertezze nelle scelte di investimento del-

le imprese; l'ultima classifica del *Il Sole 24 ore* di inizio 2018 segnala che la Puglia, tra Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo Regionale, deve ancora dichiarare entro la fine del 2018 circa il 49% dei fondi disponibili, salvo vedersi attivata la procedura del disimpegno automatico.

A ciò si aggiunga la necessità di stabilire univoche e definitive politiche in quei settori che viceversa stanno evidenziando segnali positivi: il riferimento è soprattutto al turismo ed alla necessità che lo stesso, se adeguatamente supportato dalle politiche regionali, possa realmente contribuire allo sviluppo della Puglia. Le istituzioni non devono dimenticare, tra le altre, le difficoltà logistiche che le nostre realtà produttive devono affrontare (in termini di tempi e costi) per continuare ad essere competitive. I seppur deboli segnali di ripresa devono far sperare, quindi, che il Decisore Pubblico si attivi concretamente - e celermente - per ridurre gli ostacoli che frenano lo sviluppo del nostro territorio e dell'intero Paese, favorendo un recupero dei gap competitivi delle variegate e composite realtà geografiche.

Antonio Iazzi

Nel box avviene il pit stop?

www.quotidianodipuglia.it/casa

La risposta giusta ai quesiti di Casa



All'età di anni 89 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la Consorella di San Luigi

ANNA BARONE

vedova Gatto

Ne danno il triste annuncio i figli Rocco con Maria Antonietta, Antonio con Marisa, Fulvia con Fabio, la sorella, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

funerale avranno luogo oggi, 30 Giugno, alle ore 17.30, partendo dal Centro di solidarietà Madonna della Coltura per la parrocchia San Giovanni Battista.

presente vale come ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Parabita, 30 giugno 2018

BARONETTI S.r.l. CASARANO - PARABITA

Tel. 0833.502477

Manifesto Pubblicato su: baronetti.it

All'età di 83 anni si è ricongiunta con il "Padre Celeste"

COSIMA DE LUCA

Vedova ANTONIO DE FILIPPO
Consorella della Madonna
del Carmine

La figlia Cristina con Antonio Millesi, i nipotini Massimo e Gianluca, il fratello Benito, la sorella Assunta, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti annunciano.

La salma è esposta nell'abitazione della figlia in Via Cavour, 7 a Parabita.

I funerali si svolgeranno oggi, domenica 30 giugno, alle ore 17.00, nella Chiesa "San Giorgio" di Matino. Dopo il rito funebre, la salma sarà tumulata nel Cimitero di Matino.

Matino, 30 giugno 2018

Agenzie Funerarie ALUISI.it

I nostri servizi su Lecce e Provincia
numero verde 800 258 474

Tel. 330 329166

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 19.30

Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

